

Echi dal Medioevo

MULTIMEDIALE • Sulla scia di una tendenza recente della divulgazione scientifica, l'editore Bronteion propone CD audio con letture dedicate alla storia. Un ritorno alla trasmissione orale del sapere per portare un pubblico sempre più vasto alla conoscenza di argomenti specialistici



Da qualche tempo sta prendendo sempre più piede una maniera nuova (o, se si vuole, guardandola da un'ottica alternativa, molto antica) di raccontare la Storia e, quindi, il Medioevo: e cioè porgendo il racconto per voce, tramite supporti fonici, piuttosto che attraverso i classici libri o i più moderni siti internetiani del web. Così, oltre alle numerose trasmissioni radiofoniche che, come *Alle*



otto della sera (su Radiodue Rai), propongono sovente cicli specifici su temi o personaggi storici (quali, ad esempio, Gengis Khan, Tamerlano o le cosiddette "invasioni barbariche"), alcuni editori hanno incominciato a pubblicare materiali di approfondimento riguardanti la civiltà medievale mediante audiolibri. È il caso della casa editrice Bronteion di Casalecchio (in provincia di

I primi cantautori

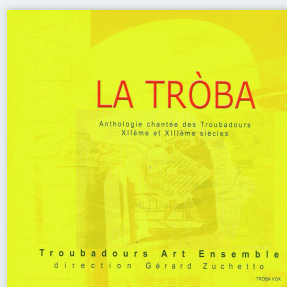
MUSICA • Segnaliamo il volume iniziale di un'antologia che raccoglie l'intero repertorio conosciuto della lirica trobadorica, primo atto di una coraggiosa iniziativa discografica. E, per rimanere in ambito francese, un'interessante raccolta che ricrea l'ambiente musicale della Cipro dei Lusignano

A differenza della letteratura medievale, per la quale disponiamo di una vasta letteratura critica e di numerose edizioni dedicate all'*opera omnia* di un autore o a un genere, lo stesso non può dirsi per la discografia medievale, dove ragioni di mercato ostacolano pesantemente la promozione di registrazioni integrali.

L'arte del trobar

Accogliamo dunque con gran piacere la coraggiosa iniziativa di Gérard Zuchetto, alla guida del Troubadours Art Ensemble, che con l'uscita del primo di otto cofanetti dedicati al repertorio trobadorico del XII e XIII secolo, *La Tròba. Anthologie chantée des Troubadours, XII^{me} et XIII^{me} siècle* (Tròba Vox TR 015, 2007), intende dare voce, con un progetto davvero unico e di grande interesse storico-musicale, all'intero repertorio di lingua occitana pervenutoci.

Frutto della creatività di alcuni poeti/cantori itineranti e non, l'arte del *trobar* divenne portavoce di una nuova estetica, di nuove modalità di celebrare l'amore. Non sarebbe azzardato, tra l'altro, definire l'arte trobadorica come una delle prime espressioni letterarie europee, data la grande diffusione cui andarono incontro le tematiche e i contenuti lirici di questa produzione nelle coeve letterature catalana, italiana e di lingua tedesca.



I principi cantori

Seguendo un ordine cronologico, il primo dei quattro CD è dedicato agli esordi della poesia trobadorica, a cavallo dei secoli XI e XII, dove troviamo i nomi di nobili/poeti come Guilhem de Peiteus, IX conte di Aquitania, e Jaufré Rudel, principe di Blaye, rinomato per aver cantato il tema dell'amore lontano che tanta fortuna

Bologna), che ha deciso di puntare sui CD audio per dare corpo alla collana intitolata *Echi dal Medioevo*.

Accesso facilitato

Si tratta di un'opera che è volta a riunire gli studi realizzati da professori e ricercatori del dipartimento di Paleografia e Medievistica dell'Università di Bologna, col coordinamento e la direzione scientifica di Glauco Cantarella. Si sono in tal modo potuti creare lavori che si concentrano su tematiche diverse, ciascuna delle quali viene di volta in volta suddivisa per capitoli, con una voce recitante che si alterna a musiche *ad hoc*, realizzate appositamente per intervallare la narrazione senza spezzare il filo conduttore. Il risultato dell'operazione è certamente positivo, e riesce a essere efficace pure nei passaggi di più complessa analisi storiografica, grazie alla sapiente

confezione che armonizza il parlato e l'accompagnamento sonoro, facilitando l'accesso alle informazioni anche da parte di coloro che non sono strettamente addetti ai lavori. E questo, senza mai tralasciare una solida scientificità di base, garantita dalla serietà degli studiosi che partecipano al progetto.

La cura dei testi

Gli argomenti presi in esame si dipanano e toccano i campi più disparati del Medioevo. Risultano pertanto fruibili audiolibri dedicati a *I Templari* come pure a *Monaci e frati*, in un elenco di titoli che, più nel dettaglio, sono agevolmente consultabili entrando nel sito www.bronteion.com. I testi proposti all'ascoltatore appaiono curati ed evidentemente "pensati" proprio per essere presentati in forma di audiolibro. In tal modo, con la creazione di contenuti concepiti per

La scheda

Titolo: *Echi dal Medioevo*

Casa editrice: Bronteion

Che cos'è: una collana di audio-libri dedicati ai più diversi aspetti del Medioevo, col contributo di docenti e ricercatori del Dipartimento di Paleografia e Medievistica dell'Università di Bologna, e col coordinamento di Glauco Cantarella.
Per altre informazioni:
www.bronteion.com

essere trasmessi oralmente, si è riusciti a superare l'*impasse* in cui, il più delle volte, finiscono per ritrovarsi coloro che cercano di adattare alla trasmissione-audio una scrittura nata per stare, ed essere letta, fra le pagine di un libro cartaceo. Col che viene a ribadirsi l'assioma per cui non esiste, nemmeno nell'ambito del Medioevo, un'unica maniera di comunicare.

Vito Bianchi

incontrerà in questo repertorio. Dai due si discosta Marcabru, l'altro volto dello stile trobadorico, rappresentante del cosiddetto "*trobar clus*", difficile, stilisticamente complesso e comprensibile a pochi. Nel secondo CD ascoltiamo oltre alle musiche di Rigaut de Berbezilh, nei cui testi ricorrono frequenti analogie tra l'uomo e gli elementi naturali e animali, quelle del poco conosciuto Berenguer de Palazol, autore di alcune delle più belle melodie trobadoriche. Gli ultimi due CD sono dedicati a Peire d'Alvernha e soprattutto a Bernart de Ventadorn, del quale ci sono pervenute il maggior numero di melodie. Del primo, ricordato da Dante come il più dolce e perfetto dei poeti di lingua d'oc, abbiamo un canto in forma di dialogo indirizzato al collega Bernart de Ventadorn con il quale disquisisce d'amore, mentre di quest'ultimo, considerato tra i migliori rappresentanti del *trobar leu*, il "poetare" in maniera leggera e piacevole, ascoltiamo alcuni dei suoi più famosi testi, tra i quali il celeberrimo *Quan vei la lauzeta mover*.

Un approccio anticonvenzionale

Profondo conoscitore del repertorio trobadorico, Zuchetto si distingue per il suo approccio anticonvenzionale, non forzatamente legato a un discorso filologico. Sotto la sua direzione si alternano gli interpreti vocali del Troubadours Art Ensemble, che si avvale di eccellenti specialisti come Sandra Hurtado-Rós, Isabelle Bonnadier, Gisela Bellsolá, Equidad Barés, Martina "Joia" de Peira, Maurice



Moncozet e Jan dau Melhau. Non da meno i numerosi strumentisti, che ci offrono un ampio campionario delle sonorità medievali.

Francesi a Cipro

Sempre in ambito "francofono" ci riconduce un altro disco, *Flour de beauté. Late medieval songs from Cyprus* (CD RAM 0602, 2006, distr. Jupiter) con una proposta di musiche francesi polifoniche dei secoli XIII-XV. In realtà il legame tra Cipro e queste musiche non è così palese come il titolo lascerebbe credere. In seguito alla cessione dell'isola da parte di Riccardo Cuor di Leone a Guido di Lusignano – originario del Poitou –, si andò formando, in pieno contesto bizantino, un ambiente tipicamente occidentale, caratterizzato dalla presenza francese che molto ebbe a influire sulle mode e sulle tendenze culturali di corte. Da ciò il gruppo La Morra trae spunto per ricreare, molto liberamente, l'ambiente musicale della corte dei Lusignano, proponendo generi in voga tra XIII e XV secolo come *virelais*, *ballades*, *rondeaux*, tutti tratti dal Codice Torino J.II.9 della Biblioteca Universitaria di Torino, vera e propria *summa* della musica polifonica francese. Se da una parte è possibile solo ipotizzare la realtà musicale della corte dei Lusignano, dall'altra questi brani illustrano a pieno titolo tutta la raffinatezza dell'universo musicale cortese di matrice francese, di cui i componenti del gruppo La Morra, diretto da Michal Gondko e Corina Marti, ci regalano una cristallina e seducente interpretazione.

Franco Bruni